

Determinazione n. 62/2011**LA CORTE DEI CONTI
IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI**

nell'adunanza del 26 luglio 2011;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto il decreto del Presidente della Repubblica in data 11 marzo 1961 con il quale l'E.N.I., Ente Nazionale Idrocarburi, è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

vista la legge 8 agosto 1992, n. 359, di conversione, con modificazione, del decreto-legge 11 luglio 1992, n. 333, con cui l'Ente Nazionale Idrocarburi da ente di diritto pubblico, costituito con legge 10 febbraio 1953, n. 136, è stato trasformato in società per azioni, assumendo la denominazione di ENI S.p.A.;

vista la sentenza della Corte costituzionale n. 466 in data 28 dicembre 1993, con cui è stato riconosciuto che spetta «alla Corte dei conti esercitare nei confronti delle società per azioni costituite a seguito della trasformazione dell'I.R.I., dell'E.N.I., dell'I.N.A. e dell'E.N.E.L., il potere di controllo di cui all'articolo 12 della legge 21 marzo 1958, n. 259; controllo da esercitare nelle forme e nei limiti in precedenza applicati, fino a quando permanga una partecipazione esclusiva o maggioritaria dello Stato al capitale azionario di tali società»;

visto il bilancio della Società suddetta, relativo all'esercizio finanziario 2010, nonché le annesse relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale, trasmessi alla Corte dei conti in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Presidente di Sezione Raffaele Squitieri e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Società per l'esercizio 2010;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che del bilancio – corredata delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P. Q. M.

comunica, a norma dell’articolo 7 della legge n. 259 del 21 marzo 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con il bilancio per l’esercizio 2010 – corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – dell’E.N.I. S.p.A., l’unità relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria della Società medesima.

L’ESTENSORE

f.to Raffaele Squitieri

IL PRESIDENTE

f.to Luigi Giampaolino

**RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE
FINANZIARIA DELL'E.N.I. S.P.A. PER L'ESERCIZIO 2010**

SOMMARIO

PREMESSA – CAPITOLO I – 1. *Organi della Società* - 1.1. L’Assemblea degli azionisti - 1.2. Il Consiglio di amministrazione - 1.3. Il Collegio Sindacale - 1.4. Il sistema del controllo interno - 1.4.1. Il Comitato di Controllo Interno - 1.4.2. Organismo di Vigilanza e Modello 231 - 1.4.3. Internal Audit - 1.4.4. Verifiche e valutazioni del sistema di controllo interno - 1.5. Compensi del Presidente, dell’Amministratore Delegato e Direttore Generale e del Management – CAPITOLO II – 2. *Organizzazione* - 2.1. La struttura organizzativa – CAPITOLO III – 3. *Le risorse umane* - 3.1. Personale e costo del lavoro del Gruppo - 3.2. Personale e costo del lavoro in Eni S.p.A. - 3.3. Piani di incentivazione – CAPITOLO IV – 4. *Particolari attività, vicende e problematiche che hanno riguardato la gestione di Eni S.p.A. nel 2010 e nel primo semestre 2011* - 4.1. Attività negoziale - 4.1.1. Attività negoziale realizzata nel 2010 - 4.1.2. Tipologia più rilevante degli atti negoziali - 4.1.3. Numero e valore dei contratti superiori ai 500.000 euro - 4.1.4. Procedure di affidamento - 4.1.5. Attività di audit relativa agli approvvigionamenti - 4.1.6. Contenziosi civili ed amministrativi in corso o chiusi nel 2010, relativamente all’attività di procurement - 4.2. Rischi operativi - 4.3. Investimenti nel settore energetico in Iran - 4.4. Contesto operativo del settore del gas - 4.5. La regolamentazione del settore del gas in Italia - 4.6. Procedura antitrust per abuso di posizione dominante - 4.7. Transazione ambientale - 4.8. Relazioni istituzionali e Comunicazione - 4.9. «Fondazione Eni Enrico Mattei» - Premio «Eni Award» - 4.10. Relazioni con il territorio – CAPITOLO V – 5. *Controversie* - 5.1. Procedimenti penali pendenti con implicazioni sulla responsabilità amministrativa della Società ai sensi del decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 - 5.2. Altri procedimenti penali pendenti - 5.3. Procedimenti penali in tema di ambiente, salute e sicurezza - 5.4. Cause civili per danno ambientale – CAPITOLO VI – 6. *I risultati della gestione* - 6.1. I risultati dell’esercizio 2010 - 6.2. La pianificazione, gli investimenti e le previsioni per il 2011 – CAPITOLO VII – 7. *Bilancio di esercizio di Eni S.p.A. dell’anno 2010* - 7.1. Contenuto e forma del bilancio di esercizio - 7.2. Lo stato patrimoniale - 7.2.1. L’attivo dello stato patrimoniale - 7.2.2. Il passivo dello stato patrimoniale - 7.3. Il conto economico – CAPITOLO VIII – 8. *Bilancio consolidato del Gruppo Eni dell’esercizio 2010* - 8.1. Contenuto e forma del bilancio consolidato - 8.2. Lo stato patrimoniale - 8.2.1. L’attivo dello stato patrimoniale - 8.2.2. Il passivo dello stato patrimoniale - 8.3. Il conto economico - 8.4. Rendiconto finanziario riclassificato – 9. *Considerazioni conclusive* – Provvedimenti legislativi e normativi – APPENDICE – Acronimi e glossario

PAGINA BIANCA

PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei conti riferisce sul risultato del controllo eseguito, a norma dell'art. 12 della legge 21 marzo 1958 n.259, sulla gestione finanziaria dell'Eni S.p.A. per l'esercizio 2010 e sulle questioni più significative emerse sino a data corrente.

La precedente relazione, riguardante gli esercizi 2008 e 2009, è stata pubblicata in Atti Parlamentari della XVI Legislatura, Doc. XV, n. 218.

Relativamente alla costituzione della Società, ai fini istituzionali della stessa, alla composizione azionaria del capitale sociale, alla partecipazione in questa dello Stato, nel far rinvio a ciò che è stato già riferito nei precedenti referti, si ritiene, tuttavia, utile rammentare e precisare quanto segue.

L'Eni (che ha circa 80.000 dipendenti ed è presente in 79 Paesi) agisce nei settori del petrolio e del gas naturale, della generazione e commercializzazione di energia elettrica, della petrolchimica e dell'ingegneria e costruzioni.

Presso l'Eni (come per altre omologhe Società per azioni) – si era già precisato nei precedenti referti e si rammenta, brevemente, più avanti - la gestione è demandata al Consiglio di Amministrazione; le funzioni di vigilanza al Collegio Sindacale e quella di revisione legale dei conti alla Società individuata dall'Assemblea degli azionisti; sia il Presidente che l'Amministratore delegato hanno la rappresentanza della Società¹.

Il capitale sociale dell'Eni è costituito da azioni ordinarie nominative.

Al 31 dicembre 2010, il capitale sociale ammontava a 4.005.358.876 euro, interamente versati ed era composto da un pari numero di azioni ordinarie del valore nominale di 1 euro².

Sulla base delle previsioni dello Statuto³, nessuno può possedere a qualsiasi titolo azioni Eni che comportino una partecipazione, diretta od indiretta, superiore al 3% del capitale sociale⁴.

Da tale previsione sono escluse⁵ le partecipazioni al capitale Eni detenute dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, da Enti pubblici, o da soggetti da questi controllati (come la Cassa Depositi e Prestiti S.p.A.)⁶.

Al 31 dicembre 2010 il Ministero dell'Economia e delle Finanze possedeva

¹ Articolo 25 dello Statuto

² Nell'ultima seduta del 2010 l'azione Eni ha registrato sulla borsa italiana il prezzo di riferimento di 16,34 euro; prezzo che è diminuito rispetto a quello di 17,80 euro registrato a fine 2009

³ Articolo 6.1 dello Statuto, che recepisce le norme speciali recate dall'art. 3 del D.L. 332/1994, convertito nella legge 474/1994

⁴ Il superamento di tale limite determina il divieto di esercitare il diritto di voto e/o altri diritti aventi contenuto diverso da quello patrimoniale

⁵ Articolo 32.2 dello Statuto

⁶ Il CdA di Eni, il 10 marzo 2011, ha approvato la "Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari", predisposta ai sensi dell'art. 123 bis del D.Lgs. n. 58/1998, che fornisce un quadro completo del sistema di Corporate Governance della Società

157.552.137 azioni, pari al 3,93% del capitale sociale; la Cassa Depositi e Prestiti S.p.A., 1.056.179.478 azioni, pari al 26,37% del capitale sociale⁷; l'Eni S.p.A. (azioni proprie), 382.863.733 azioni, pari al 9,56% del capitale sociale⁸.

Con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze del 30 novembre 2010, è stato disposto il trasferimento (perfezionato il 21 dicembre successivo) a Cassa Depositi e Prestiti S.p.A. di n. 655.891.140 azioni ordinarie detenute dallo stesso Mef (che detiene il 70% del capitale sociale di C.D.P. S.p.A., mentre il restante 30% appartiene a diverse Fondazioni, soprattutto bancarie).

Quanto ai poteri speciali che lo Statuto di Eni riconosce al Ministero dello Sviluppo Economico ed alla problematica che è scaturita dalla sentenza della Corte di Giustizia dell'Unione Europea del 20 marzo 2009, si rinvia ai dettagliati elementi forniti nel precedente referto.

Nel presente referto, mentre, come già cennato, degli elementi sull'organizzazione della Società si tratterà brevemente, operando rinvii a quanto in dettaglio riferito, sui vari punti, in passato, ci si intratterrà, partitamente, su specifiche, rilevanti tematiche, le quali, anche ai fini di meglio inquadrare la variegata attività dell'Eni, si rivelano di attualità e di interesse.

Come nel precedente referto, in apposita appendice, è riportato un glossario contenente gli acronimi di uso più frequente nei documenti Eni ed in questo referto.

⁷ Gli azionisti privati sono: n. 346.664 in Italia (che posseggono azioni per il 54,38% del capitale Eni); n. 867 in U.K. ed Irlanda (per il 5,32% del capitale Eni); n. 4.292 in altri Stati U.E. (per il 13,61% del capitale sociale); n. 1.549 in Usa e Canada (per il 10,44% del capitale sociale Eni); n. 1.119 nel resto del mondo (per il 6,05% del capitale sociale)

⁸ Come già riferito per il passato, con delibera del 29 aprile 2008, l'Assemblea aveva autorizzato il CdA ad acquistare azioni proprie, entro 18 mesi, fino al massimo di 400 milioni di azioni del valore nominale di 1 euro e fino a complessivi 7,4 miliardi di euro. Tale autorizzazione, scaduta il 29 ottobre 2009, non è stata rinnovata

CAPITOLO I

1. Organi della Società

Nel far rinvio, quanto all’istituzione della Società, ai compiti, all’organizzazione ed alle funzioni di amministrazione, di vigilanza e di controllo sulla stessa, a ciò che è stato in dettaglio riferito nelle precedenti relazioni, si rammenta, succintamente, che sono organi di Eni l’Assemblea⁹, il Consiglio di Amministrazione¹⁰, il Presidente¹¹ ed il Collegio Sindacale¹².

All’interno del Consiglio di Amministrazione¹³ agiscono il Comitato per il Controllo Interno; il Compensation Committee e l’Oil Gas Energy Committee (Ogec), sulla composizione e sulle competenze dei quali si è già riferito in dettaglio nei referti precedenti, ai quali si fa rinvio¹⁴.

I tre Direttori generali (Chief Operating Officier – COO) responsabili delle divisioni operative (Exploration & Production; Gas & Power; Refining & Marketing) - nominati dal Consiglio di Amministrazione su proposta dell’Amministratore Delegato - con il Chief Financial Officier – CFO, il Chief Corporate Operation Officier – CCOO, l’Executive Assistant to the CEO¹⁵ ed i Direttori direttamente dipendenti dall’Amministratore Delegato, compongono il Comitato di direzione Eni, che ha funzioni consultive e di supporto all’Amministratore Delegato.

1.1. L’ Assemblea degli Azionisti

L’Assemblea ordinaria, presieduta dal Presidente del Consiglio di Amministrazione (o, in assenza di questi, dall’Amministratore Delegato), tra l’altro approva il bilancio di esercizio; nomina e revoca gli Amministratori, i Sindaci ed il Presidente del Collegio Sindacale; conferisce l’incarico di revisione legale dei conti¹⁶; determina il compenso degli Amministratori e dei Sindaci, ecc..

L’Assemblea straordinaria delibera sulle modifiche statutarie, sulle operazioni di carattere straordinario (aumenti di capitale, fusioni, scissioni, ecc.)¹⁷.

⁹ Di cui agli artt. da 12 a 16 dello Statuto

¹⁰ Di cui agli artt. da 17 a 24 dello Statuto

¹¹ Di cui agli artt. da 25 a 27 dello Statuto

¹² Di cui all’art. 28 dello Statuto

¹³ Il CdA nel 2010 si è riunito 18 volte (con la percentuale media di partecipazione del 95% dei componenti)

¹⁴ Nel 2010, il Comitato per il Controllo interno si è riunito 20 volte (con la partecipazione media del 97,5% dei componenti); il Compensation Committee n. 6 volte (con la partecipazione media del 100%); l’Ogec n. 8 volte (con la partecipazione media dell’80%)

¹⁵ CEO = Chief Executive Officier (Amministratore Delegato)

¹⁶ La Società di revisione operativa nel 2010 è stata incaricata dall’Assemblea del 29 aprile 2010 per gli esercizi 2010-2018, ai sensi del D.Lgs. n. 39/2010

¹⁷ In seguito all’entrata in vigore del D.Lgs. 27 gennaio 2010, n. 27 (di attuazione della direttiva 2007/36/C.E. del Parlamento Europeo e del Consiglio dell’11 luglio 2007, relativa all’esercizio di alcuni diritti degli azionisti di società quotate – c.d. Direttiva Shareholders Rights), le modalità di convocazione e di funzionamento dell’Assemblea sono state cambiate. Le indicazioni del Decreto delegato sono state

L'assemblea ordinaria, tenutasi il 5 maggio 2011, ha approvato:

- il bilancio di esercizio al 31 dicembre 2010;
- l'attribuzione dell'utile di esercizio di Eni S.p.a. di 6.179.319.559,03 euro, ridottosi a 4.368.071.987,53 euro, dopo la distribuzione dell'acconto sul dividendo dell'esercizio 2010 di 0,50 euro per azione, deliberato dal CdA il 9 settembre 2010 (e messo in pagamento il 23 settembre successivo);
- l'attribuzione alla Riserva disponibile dell'importo di utile residuato dopo l'attribuzione del dividendo.

1.2. Il Consiglio di Amministrazione

Il Consiglio di Amministrazione, con ampie competenze anche in materia di organizzazione della Società e del Gruppo, è l'organo centrale del sistema di corporate governance, al quale è demandata la gestione dell'Azienda. Il Consiglio delega parte delle proprie competenze gestionali all'Amministratore Delegato ed al Presidente.

L'Assemblea ordinaria del 10 giugno 2008 ha determinato in nove il numero dei componenti del Consiglio¹⁸ ¹⁹ (il Ministro dell'Economia e delle Finanze, di intesa con il Ministro per lo sviluppo Economico, nomina un amministratore senza diritto di voto, ai sensi della Legge 474/1994, recepita nell'art. 6.2 , lett. d) dello Statuto; tale facoltà, non è stata esercitata).

Il CdA, l'11 giugno 2008, ha nominato l'Amministratore Delegato e Direttore Generale ed ha attribuito al Presidente deleghe per la promozione di progetti integrativi e di accordi internazionali di rilevanza strategica (art. 24 dello Statuto).

Il CdA nominato nel 2008 è durato in carica sino all'Assemblea del 5 maggio 2011, convocata per l'approvazione del bilancio 2010.

L'Assemblea del 5 maggio 2011 ha nominato il nuovo Presidente della Società e rinnovato, parzialmente, per un triennio, la composizione del CdA (tali organi dureranno in carica sino alla data dell'Assemblea che sarà convocata per

recepire nello statuto di Eni, dall'Assemblea straordinaria del 29 aprile 2010. Sulla base delle previsioni del Decreto Legislativo 27/2010, per le assemblee convocate in data successiva all'ottobre 2010 le modifiche apportate dallo stesso (sui termini per la convocazione dell'Assemblea, sulle modalità dell'esercizio del diritto di voto e degli interventi, sul conferimento delle deleghe, ecc.) hanno trovato applicazione in occasione dell'Assemblea del 5 maggio 2011

¹⁸ Ai sensi dell'art. 17 dello Statuto, gli Amministratori possono essere nominati per un massimo di tre esercizi e sono rieleggibili

¹⁹ Il T.U. della Finanza prevede che almeno due amministratori, se il Consiglio è composto da più di sette membri, devono possedere i requisiti stabiliti, per i Sindaci delle Società quotate, dall'art. 148, comma 3, dello stesso T.U.. L'art. 17.3 dello Statuto di Eni, ampliando tale previsione, ha disposto che almeno tre dei membri, se il Consiglio è composto da più di cinque membri, possiedano i detti requisiti di indipendenza; sulla base di tali previsioni, successivamente alla nomina, periodicamente gli amministratori esecutivi effettuano le dichiarazioni sul possesso dei requisiti di indipendenza ed il CdA li verifica. Nella seduta del 10 marzo 2011, il CdA ha confermato la sussistenza dei requisiti di indipendenza dei sette amministratori interessati. Nella stessa seduta il CdA ha anche verificato la permanenza dei requisiti di compatibilità e di onorabilità e l'autovalutazione della propria composizione e del proprio funzionamento (board review) riferita al 2010, avvalendosi del supporto di un consulente esterno specializzato ed indipendente, così come previsto dal Codice Eni

l'approvazione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2013), il quale, il 6 maggio successivo, ha confermato l'Amministratore Delegato, confermandogli ampi poteri di amministrazione della Società.

Nel 2010 il CdA si è riunito 18 volte (con una partecipazione media del 95% dei componenti).

1.3. Il Collegio Sindacale

Il Collegio Sindacale – si è già riferito in passato - è composto da cinque Sindaci effettivi e due supplenti, nominati dall'Assemblea per tre esercizi (e rieleggibili).

Il Collegio in carica nel 2010 è stato nominato dall'Assemblea del 10 giugno 2008 per un triennio e, comunque, fino alla data dell'Assemblea convocata per l'approvazione del bilancio dell'esercizio 2010²⁰.

Tale ultima Assemblea, tenutasi il 5 maggio 2011, ha proceduto al parziale rinnovo del Collegio per il triennio 2011-2014.

L'Assemblea del 10 giugno 2008 ha determinato in 115.000 e 80.000 euro annui il compenso spettante, rispettivamente, al Presidente ed ai membri del Collegio Sindacale.

Nel 2010 il Collegio si è riunito 20 volte²¹ ed ha assistito a tutte le riunioni del CdA e del Comitato Controllo Interno.

Delle competenze del Collegio Sindacale si è già detto nelle precedenti relazioni.

Nel far rinvio, pertanto, ai tali referti, può soggiungersi che, in applicazione delle previsioni dell'art. 19 del D.Lgs. n. 39/2010, il Collegio vigila, in particolare, sul processo di informativa finanziaria; sull'efficacia del Sistema di Controllo Interno; sulla revisione legale dei conti; sull'indipendenza della società di revisione, ecc.. A tale ultimo riguardo, è da rammentare che, ai sensi dell'art. 13 del citato Decreto delegato, il Collegio formula proposta motivata all'Assemblea in ordine al conferimento dell'incarico di revisione legale dei conti ed alla determinazione del compenso per il revisore.

Sulla base delle indicazioni della clausola 301 del Sorbanes and Oxley Act del 2002, il Collegio Sindacale Eni, in qualità di Audit Committee, deve istituire apposite procedure per la ricezione, l'archiviazione ed il trattamento di segnalazioni ricevute dalla società, anche da parte di dipendenti o anonime, su tematiche contabili, di sistema di controllo interno o di revisione contabile. In applicazione di tali previsioni, è stata adottata la specifica Procedura n. 221 del 26 giugno 2006 concernente

²⁰ Nella seduta del 19 gennaio 2011 il Collegio Sindacale ha verificato il possesso da parte dei propri componenti dei requisiti di indipendenza, onorabilità e professionalità previsti dalla legge

²¹ Con una presenza media del 91% dei suoi componenti

“Segnalazioni, anche anonime, ricevute da Eni e da società controllate dirette o indirette”, sulla base della quale il Collegio valuta, nel corso di ogni anno, le relazioni inviategli trimestralmente dall’Internal Audit. Nel 2010, in particolare, sono stati aperti 177 fascicoli di segnalazioni (172 nel 2009); ne sono stati chiusi 174 (114 nel 2009). Al 31 dicembre 2010 risultavano ancora aperti 118 fascicoli (115 al 31 dicembre 2009).

1.4. Il sistema del controllo interno

Il sistema di controllo interno, considerevolmente articolato e complesso, è retto da dettagliate regole e procedure e da specifiche previsioni, quali, tra le altre, quelle dello Statuto, del Codice di Autodisciplina di Eni, del Codice Etico, dei Regolamenti dei Comitati del CdA e del Collegio Sindacale, delle Linee di indirizzo del Consiglio di Amministrazione in tema di attività di Internal Audit, del Modello di controllo interno sull’informativa societaria e del Modello 231.

Il sistema di controllo interno, quale complesso delle strutture e delle norme e regole aziendali dettate allo scopo di assicurare una gestione della Società sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati, si compone di una serie di organi con competenze e titoli diversi, che devono assicurare la salvaguardia del patrimonio sociale, l’efficienza e l’efficacia delle operazioni aziendali, il rispetto delle leggi e dei regolamenti.

In particolare, tra i principali attori della governance di Eni, rivestono specifici ruoli e responsabilità nell’ambito del Sistema di Controllo Interno: il Consiglio di Amministrazione²², l’Amministratore Delegato²³; il Comitato per il Controllo Interno²⁴; il Preposto al controllo interno²⁵; l’Internal Audit²⁶; il Collegio Sindacale²⁷; la Società di

²² In particolare, definisce le Linee di indirizzo del Sistema di controllo interno e ne valuta, annualmente, l’adeguatezza, l’efficacia e l’effettivo funzionamento

²³ Dà esecuzione alle Linee di indirizzo definite dal Consiglio di Amministrazione; sovraintende alla funzionalità del Sistema di controllo interno

²⁴ Assiste, con funzioni consultive e propositive, il CdA nell’assolvimento delle responsabilità di questo relativo al Sistema di controllo interno, consistenti, tra l’altro, nella definizione delle Linee di indirizzo del Sistema di controllo interno e nel sovrintendere alle attività dell’Internal Audit

²⁵ La figura del Preposto al Controllo Interno, collima, in Eni, con quella del Direttore Internal Audit, stante la sostanziale coincidenza dei rispettivi ambiti operativi, con conseguenti forti sinergie tra i due ruoli. Non è responsabile di alcuna area operativa e non dipende gerarchicamente da alcun responsabile di aree operative. Il Preposto verifica che il sistema di controllo interno sia sempre adeguato, pienamente operativo e funzionante, riferisce in merito al CdA, per il tramite del Comitato del Controllo Interno ed al Collegio Sindacale

²⁶ Il Direttore Internal Audit risponde all’Amministratore Delegato; il Comitato per il controllo interno sovrintende alle attività della Direzione Internal Audit, che riferisce anche al Collegio Sindacale in quanto “Audit Committee” ai sensi della legislazione statunitense.

L’Internal Audit ha il compito, tra l’altro, di fornire all’Amministratore Delegato, per il tramite del Comitato per il controllo interno, al Consiglio di Amministrazione ed al Collegio Sindacale in quanto “Audit Committee”, ai sensi della legislazione statunitense, accertamenti, analisi, valutazioni e raccomandazioni in merito al disegno, al funzionamento del sistema di controllo interno della Società e del Gruppo, al fine di promuoverne l’efficienza e l’efficacia

²⁷ Il Collegio Sindacale, oltre ai compiti demandatigli dalla legge e dall’ordinamento della società, per ciò che ora interessa, vigila sull’efficacia del Sistema di controllo interno.

Revisione²⁸, l’Organismo di vigilanza ex D.Lgs. n.231/2001²⁹.

Nel far rinvio a quanto riferito al riguardo per il passato, ci si sofferma, di seguito, brevemente, sul Comitato di controllo interno e sull’Organismo di vigilanza.

1.4.1. Il Comitato di Controllo Interno

Il Comitato è stato istituito in Eni, per la prima volta, nel 1994; la sua composizione e le sue competenze sono regolate da uno specifico regolamento, modificato, da ultimo, nella seduta consiliare dell’11 marzo 2010.

Il Comitato è composto da tre a quattro amministratori non esecutivi, la maggioranza dei quali indipendenti³⁰, nominati dal CdA, che approva anche il budget di spesa del Comitato.

Le principali competenze del CCI possono indicarsi nelle seguenti:

- assistere il CdA, con funzioni consultive e propositive, nell’assolvimento delle proprie responsabilità relative al SCI³¹;
- valutare l’efficacia e l’effettivo funzionamento del sistema di controllo interno³²;
- assistere il CdA per l’adozione delle regole per la correttezza delle operazioni con le parti correlate³³, svolgendo specifiche ulteriori attività finalizzate all’espressione di analisi e pareri in merito alle materie di competenza in base alle richieste formulate dal CdA;
- sovrintendere alle attività della Direzione Internal Audit e del Preposto al Controllo interno³⁴;
- valutare le comunicazioni sul SCI pervenute dal Collegio Sindacale, dall’Organismo di Vigilanza, dalla Società di revisione e dal Management;
- esaminare e valutare le indagini e gli esami svolti da terzi sul sistema di

²⁸ Come già cennato, l’Assemblea ordinaria e straordinaria degli azionisti di Eni S.p.A., tenutasi il 29 aprile 2010, ha, tra l’altro, approvato il conferimento dell’incarico di revisione contabile del bilancio, per gli esercizi 2010/2018, ad una nuova società di revisione

²⁹ Istituito con delibere del CdA, del 15 dicembre 2003 e del 28 gennaio 2004, vigila sull’effettività del Modello 231 e ne esamina l’adeguatezza. Riferisce, periodicamente, sulle attività svolte, al Presidente, all’Amministratore Delegato della Società (il quale ne informa il CdA), al Comitato per il controllo interno ed al Collegio Sindacale

³⁰ In ogni caso, il numero dei componenti deve essere inferiore alla maggioranza dei componenti del CdA

³¹ In tale ambito, nel 2010, il Comitato si è soffermato, in particolare, su gli aggiornamenti intervenuti nell’ambito dei Progetti “Nuovo Sistema Normativo Eni” e “Sviluppo del nuovo modello integrato di gestione dei rischi” (c.d. “Risk Management”)

³² Nel 2010, in occasione dell’approvazione della Relazione finanziaria semestrale e del Bilancio, ha rilasciato al CdA il proprio parere sull’adeguatezza del sistema di controllo interno nell’ambito delle Relazioni sull’attività di competenza svolte nel periodo di riferimento

³³ Nel 2010, in particolare, ha esaminato e, successivamente, espresso il proprio parere favorevole in merito alla proposta di MGS (Management System Guideline) relativa alle “Operazioni con interessi degli Amministratori e dei Sindaci ed operazioni con parti correlate”

³⁴ Nel 2010 ha, in particolare, esaminato: le proposte di nomina del Direttore Internal Audit e del Preposto al Controllo Interiore; il consuntivo delle attività dell’Internal Audit; il piano di Audit ed i relativi statuti di avanzamento ed il budget dell’Internal Audit; la Relazione del Presposto al Controllo Interiore e la Relazione semestrale sulle attività svolte dall’Internal Audit; ecc.

- controllo interno³⁵;
- esaminare, unitamente al Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari la corretta applicazione dei principi contabili, ai fini della redazione della Relazione finanziaria annuale e semestrale³⁶;
 - esaminare il report periodico sulle azioni disciplinari nei confronti di dipendenti di Eni.

1.4.2. Organismo di Vigilanza e Modello 231

Come è noto, il Decreto Legislativo n. 231 dell’8 giugno 2001, che ha recato la disciplina della “responsabilità degli enti per gli illeciti amministrativi dipendenti da reato”, prevede, in particolare, che anche le Società di capitali possano essere ritenute responsabili (e sanzionate con misure pecuniarie e/o interdittive) per alcuni reati commessi o tentati (anche all'estero) nell'interesse o a vantaggio delle Società³⁷, le quali, peraltro, sono esentate da tali responsabilità ove adottino modelli di organizzazione e di controllo atti a prevenire la commissione di tali reati.

In applicazione di tali previsioni, il CdA di Eni, sin dal 2003, ha approvato il “modello di organizzazione, gestione e controllo ex D.Lgs. del 2001” (c.d. “Modello 231”) ed istituito il relativo “Organismo di Vigilanza”³⁸.

L’Organismo deve, tra l’altro: vigilare sull’effettiva funzionalità del Modello 231, (monitorando le attività di attuazione ed aggiornamento), sull’adeguatezza dello stesso e sul mantenimento nel tempo dei requisiti di solidità e di funzionalità; monitorare lo stato di avanzamento dell’estensione del Modello alle società controllate; approvare il programma annuale delle attività di vigilanza, coordinarne l’attuazione ed esaminarne le risultanze. Presso l’Eni, all’Organismo di Vigilanza sono state attribuite anche le funzioni di garante del Codice Etico.

L’Organismo riferisce, periodicamente, al Presidente, all’Amministratore Delegato, al Comitato per il controllo interno ed al Collegio Sindacale.

Nel 2010, in particolare, è stata elaborata l’MGS (Management System Guideline) sulla “composizione degli Organismi di Vigilanza e svolgimento delle attività

³⁵ Anche nel 2010, ha esaminato le informative sugli eventi giudiziari trasmesse dal Team Peg (Team Presidio Eventi Giudiziari), composto dal Direttore Affari Legali, dal Chief Corporate Operating Officer, dal Direttore Relazioni Istituzionali e Comunicazione, dal Direttore Internal Audit, dal Direttore Affari Societari e Governance e dall’Assistente Esecutivo dell’A.D.)

³⁶ In tale ambito, nel 2010, ha esaminato la bozza di bilancio Eni; la bozza di Relazione finanziaria semestrale consolidata al 30 giugno 2010; la bozza di Relazione degli Amministratori ai sensi dell’art. 2433 bis del codice civile sull’acconto del dividendo 2010

³⁷ Si tratta, tra l’altro, dei delitti contro la PA e la fede pubblica; dei reati societari; dei delitti contro la personalità e contro la persona ; di “abuso di informazioni privilegiate” e di “manipolazione del mercato” (c.d. “market abuse”), ecc.

³⁸ L’organismo, composto, inizialmente, di 3 membri è stato, nel 2007, integrato da due componenti esterni, uno dei quali con funzioni di Presidente (da individuarsi tra professori e/o professionisti di comprovata competenza). Nella seduta del CdA del 19 maggio 2011 sono stati confermati quali membri interni i direttori Affari Legali, Risorse Umane ed Organizzazione ed Internal Audit e sono stati nominati i due nuovi componenti esterni dell’Organismo